

Variante 23 in difficoltà: finora tre bocciature contro una promozione

Il primo tempo, per usare una metafora sportiva, si chiude con il risultato di tre a uno. Tre circoscrizioni contrarie alla variante urbanistica 23 al Piano degli interventi, e solo una a favore. Il secondo tempo si giocherà da qui a lunedì, quando saranno chiamati a esprimersi i rimanenti quattro parlamentini.

L'ottava circoscrizione (Montorio, Quinto e frazioni a nord-est), mercoledì, aveva già bocciato la «maxivariante» quasi all'unanimità, imitata l'altra sera dalla prima (centro storico) e dalla terza (quartieri a ovest). La motivazione pressoché comune del «no» riguarda le nuove superfici commerciali e le lottizzazioni residenziali, giudicate eccessive.

Sull'ovest cittadino, per esempio, pesano l'ampliamento del Rossetto di corso Milano (dagli attuali 3.700 metri quadrati a oltre 11mila) e l'insediamento residenziale di 26mila metri quadrati all'ex stabilimento Cardi di Chievo, nonché gli 8.500 di impianti sportivi alla

Spianà. In Zai, incontra dissenso il via libera che la variante dà ad altri centri commerciali e direzionali (in viale del Commercio, viale delle Nazioni, via Belgio, all'ex Autogerma). Un giudizio che, per quanto non vincolante ma solo consultivo, rivela gli umori sul territorio e influisce sul destino della variante.

C'è poi anche una ragione politica delle bocciature. In diverse circoscrizioni, prima e terza soprattutto, la maggioranza tosiana ha ormai numeri risicatissimi. Basta l'assenza di qualche esponente per farla andare sotto. In terza, gli otto favorevoli della Lista Tosi alla variante 23 hanno avuto la peggio nei confronti dei dieci contrari di Pd, Cinquestelle e Gruppo Misto, pur con l'astensione dei tre leghisti.

La variante è riuscita a spuntarla, per ora, solo in quinta circoscrizione (Borgo Roma, parte della Zai, Ca' di David e Sacra Famiglia), passando con i dieci voti favorevoli dei toscani e di un esponente del Gruppo misto, contro il dissenso dei cinque rappresentanti di Pd e M5S e tre astenuti della Lega.

Tuttavia il gruppo Pd della quinta è riuscito a far approvare due sue mozioni, nel tentativo almeno di contenere i futuri insediamenti. Come spiega la consigliera Camilla Mariotto, «è stata votata favorevolmente la riduzione della scheda norma 95, quella su 12mila metri quadrati di commerciale in viale del Commercio, accanto al futuro ipermercato Esselunga. Abbiamo chiesto che non vengano superati i 4mila metri quadrati». La seconda mozione a firma del Pd, approvata, chiede lo stralcio di un'ulteriore area commerciale introdotta alle spalle del nuovo Bricoman, in via Gioia.

Per illustrare la variante e perorarne la causa, l'altra sera l'assessore all'urbanistica Gian Arnaldo Caleffi ha girato le circoscrizioni che stavano analizzando il provvedimento in simultanea.

Ovviamente non sono mancate le scintille, in particolare sui progetti più contestati. Ma Caleffi ha cercato di assicurare: «L'ampliamento di Rossetto in corso Milano», ha detto per esempio, «verrà preceduto da una valutazione di impatto sul traffico, cui seguirà l'eventuale costruzione di soluzioni viabilistiche "extra ambito" a spese dei privati, come è già successo in Zai con le due nuove rotonde. Troppi centri commerciali a Verona sud? Limitano gli spostamenti in auto dei cittadini e creano posti di lavoro. I negozi di quartiere o del centro non chiuderanno per questo; tutt'al più si trasferiranno nelle nuove gallerie commerciali per avere maggiore visibilità».